

SPORT

QUOTIDIANO

sportquotidiano.it - E-mail: info@sportquotidiano.it
 SA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-694

www.croceverdevicenza.org

Sostieni Croce Verde Vicenza con il tuo 5x1000. Grazie!
 C.F. 95072930241



I giovani all'assalto del Menti

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

"... Presso la rete inviolata il portiere - l'altro - è rimasto. Manon la sua anima, con la persona vi è rimasta sola. La sua gioia si fa una capriola, si fa baci che manda di lontano. Della festa - egli dice - anch'io son parte". Non sappiamo se a scuola, visto che proprio in questi giorni molti dei nostri ragazzi sono impegnati negli esami di fine anno, si studi ancora questa poesia di Umberto Saba, poeta e scrittore triestino (al secolo Umberto Poli), dal titolo "Goal".

Versi bellissimi che descrivono il momento decisivo di una partita di calcio, il gol appunto, ma vissuto, in maniera diametralmente opposta, da due giocatori che devono evitarlo. Uno ("Il portiere caduto alla difesa ultima vana, contro terra cela la faccia, a non veder l'amara luce. Il compagno in ginocchio che l'induce con parole e con mano, a rilevarsi, scopre pieni di lacrime i suoi occhi) è l'emblema della sconfitta, l'altro, dalla parte opposta, il simbolo della felicità e della vittoria. E proprio quest'ultimo lunedì sera è sembrato incarnarsi in Gigi Buffon, il numero 1 azzurro che, dopo i gol di Giaccherini e Pellè, si è precipitato a far festa con i compagni e, a fine partita, non riuscendo più a contenere l'irrefrenabile gioia, ha improvvisato non una capriola bensì un salto verso i pali della porta (con tanto di mancato aggancio e, per fortuna, caduta non rovinosa) con la felice spensieratezza che di solito si vede nei bambini nei campetti dell'oratorio e non in un campione che ha vinto praticamente tutto di... 38 anni. Ecco, questa immagine, seguita poi da tanti commenti retorici pronti ad esaltare una nazionale che solo fino a poche ore prima era stata definita di "brocchi" aspettando la... riprova di venerdì pomeriggio contro la Svezia di Ibra, è quella che meglio impersonifica la nazionale di Antonio Conte che, personalmente, ci era già piaciuta nell'ultimo test di Verona contro la Finlandia, avversario non certo trascendentale, ma che ha incassato due reti come il più quotato Belgio.

Alla felicità di Buffon fa da contraltare la delusione, cocente quanto ... lacrimosa o, meglio, bagnata di lacrime, di Serse Cosmi al triplice fischio della finale play off persa dal suo Trapani contro il Pescara. La fine di un sogno, suo e di un'intera città, arrivata quasi a toccare la serie A grazie ad un'inarrestabile cavalcata di cui aveva fatto le spese anche lo Spezia di Mimmo Di Carlo, per poi doversi arrendere ad un Pescara che, a distanza di un anno, si è preso la sua rivincita con il destino e quel fato avverso che avevano regalato la promozione al Bologna. E proprio Massimo Oddo, tecnico degli abruzzesi e campione del mondo nel 2006 con Gigi Buffon, che va verso la panchina e abbraccia consolandolo il collega sconfitto, è l'altra immagine che abbiamo negli occhi. Già perché i veri uomini (e donne) di sport si vedono più che nelle vittorie nei momenti bui. Saper stringere la mano al più forte guardandolo in faccia è la lezione che ci piacerebbe imparassero tutti i ragazzini, soprattutto quelli che dopo aver perso si voltano dall'altra parte.

Le lacrime, come quelle di Serse Cosmi, fanno parte del gioco, non quelle isteriche di giovani che devono ancora imparare a stare in campo secondo le regole: dei vincitori e degli sconfitti, senza differenze, con lo spirito sportivo che poi fa parte del dna dei grandi campioni. Dagli Europei di Francia e dalle ormai prossime Olimpiadi vorremmo arrivasse questo messaggio: senza retorica, con il solo piacere di scendere in campo e di provare a vincere, con la stessa carica di Gigi Buffon e con la sportività di Massimo Oddo.

di Cos'è Murigno

Fontana Sport

è professionalità e specializzazione

CALDOGNO - Via Pasubio, 144 - Tel. 0444 557179
 www.fontanasportshop.it



Il Bassano ci ha messo circa un mese a scegliere l'erede di Sottili. E perchè tutto questo? Tanto poi finisce sempre nello stesso modo: buon campionato, con alcuni passaggi in testa alla graduatoria, poi l'inevitabile sconfitta nei play off. In ogni caso la ponderata riflessione dei vertici giallorossi ha portato a scegliere D'Angelo. Scatenando l'applauso dei vicentini, che finalmente pensavano che Maurizio "Icio" D'Angelo potesse allenare in Lega Pro. Ma il sogno è presto tramontato: «Aber er ist es nicht», non è lui, ha risposto piccato il dg Seeber. E allora? Non trattandosi di Icio D'Angelo, il nuovo tecnico non poteva che essere Nino D'Angelo. Scelta giusta per riscaldare una piazza tradizionalmente freddina come quella giallorossa. Uno showman, un ragazzo della Curva B... Pizza e taiadea... Prima allena, poi fa cantare i tifosi... Sì, è fatta. E invece... «Aber er ist es nicht», non è lui, ha replicato ancora più irritato Seeber. Vabbè, ma allora chi è? Il Soccer Team comunica ufficialmente: trattasi di Luca D'Angelo. Silenzio. Poi un'unica domanda. La stessa che si fece Renzi parlando di Fassina... Intanto va registrato il grande successo della serata che ha visto protagonista Franco Causio a Pojana. Il Barone ha risposto a tutte le domande che gli sono state poste. Tranne una: perchè Andrea Messersi, considerato da tutti il suo erede naturale, non è riuscito a compiere il definitivo salto di qualità?

Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it



PALLONE D'ARGENTO: lunedì le premiazioni degli allenatori